

Denuncia del sindaco di Torino al convegno dell'ANCI

Novelli: dai tagli minacce pesanti per le metropoli

«Accettiamo sacrifici ma il governo faccia seguire atti di onestà e precise indicazioni»

VIAREGGIO — Gli amministratori comunali presenti qui in Versilia per il convegno nazionale dell'ANCI non sembrano né sollevati né tantomeno soddisfatti...

di poter governare a colpi di decreti. Deve ricercare l'aiuto ed il consenso del Comune. Intanto però la situazione è preoccupante e sta sotto gli occhi di tutti...

Presentate in una conferenza stampa le proposte dei comunisti che si accingono al congresso regionale

Un patto di rinnovamento per l'Emilia

Quattro punti programmatici: «carta dei diritti», attiva politica del lavoro, nuovo governo delle risorse, rispetto dell'equilibrio tra città e campagna - Un'alleanza aperta a tutta la società - Il rapporto con il PSI - L'esposizione del compagno Guerzoni

Della nostra redazione BOLOGNA — Siamo abituati ad avere, dell'Emilia Romagna, due immagini distinte, praticamente contrapposte: quella, quasi idilliaca, che qualcuno ha tentato di dare anni fa, una regione che regge a ogni attacco, quasi fosse impermeabile alla realtà esterna...

ha presentato alla stampa il documento preparatorio del secondo congresso regionale del PCI, che si terrà nella prima quindicina di dicembre. In questo momento — si legge dal documento politico del PCI emiliano-romagnolo — appare importante non restringere il campo delle forze interessate al rinnovamento...

cevole l'iniziativa e cassarla d'ufficio. Non accordare cioè per questa voce il necessario finanziamento. Si aprirebbe insomma, come ha ricordato il compagno Triani nell'ultima riunione...

Questo non significa — ha poi aggiunto Novelli — che gli Enti locali non accettino di fare sacrifici (Sì, sacrifici — ha sottolineato — perché dovremmo aver paura di usare questa parola?). E infatti accettare come reale la previsione di un'inflazione bloccata al 16% è più un atto di fede che una convinta adesione...

Altro grosso argomento in discussione qui a Viareggio — sia nel dibattito ufficiale, sia nei colloqui ristretti a margine del convegno — è quello delle imposte tramite le quali lo Stato dovrà reperire i fondi necessari alla copertura di quel famoso 16% (quale che sarà il metodo di trasferimento dei soldi ai Comuni).

L'on. Citterio (DC) ha fatto un accenno all'aumento dell'IRPEF, mentre Cerofolini, così come Novelli, e così come in questi giorni ha fatto il compagno ANCI, ha dichiarato di essere più favorevole all'istituzione di un'imposta locale sui beni immobiliari.

Guido Dell'Aquila

LETTERE all'UNITA'

Il problema più grosso non è «ciò» che è scritto ma «come» che è scritto

Cara Unità, prendendo spunto dall'interessante articolo di Bruno Schacherl apparso pochi giorni orsono sull'Unità con il titolo Il giornalismo dimezzato, vorrei fare alcune considerazioni sul giornalismo italiano.

potrebbe farlo vivere anche in campagna, in una casa sua, avrebbe tante cose da fare e migliorerebbe tantissimo; noi essendo più tranquilli potremmo essergli sempre più di aiuto col passar del tempo. Ma questo è un sogno che noi non possiamo attuare. È giusto che nessun altro ci pensi?

Scrivo questa lettera a voi tutti, assessori, dottori, ai vari centri di igiene mentale e di assistenza che fate credere agli altri di combattere contro delle malattie ottuse (le nostre) che vogliono solo liberarsi dei malati. Siete voi che vi volete liberare: esistono tanti modi di sistemare queste persone (perché sono persone) assegnando loro una casa in qualunque posto, dando lavoro a coloro che anche psichicamente ne sentono il bisogno (il lavoro è molto importante), ma pur sapendo tutto questo si preferisce adottare questo sistema: ignorare.

LETTERA FIRMATA (Milano)

Ammesso e non concesso...

Cara Unità, ogni volta che il Partito comunista lancia un appello per la salvaguardia della pace, ecco che viene accusato di «strumentalizzazione». Ora io dico: ammesso e non concesso che fosse anche così, quando questa serietà non è un fine, i frutti che si raccolgono non potranno essere che buoni.

Però rimando ad attuarla la mia che, in questo caso, la «strumentalizzazione» si estende al punto tale... da scongiurare il pericolo di una nuova guerra.

Allora avanti, per scuotere le coscienze distratte!

ALFREDO TROMBETTI (Bologna)

La graduatoria «interna» come può prevalere su quella provinciale?

Egredo direttore, insegnante di ruolo dal 1978, dopo otto anni finalmente ottengo la possibilità di una sistemazione definitiva. Mi arrabbio solo un po' quando il 12 agosto (mese di ferie legalmente riconosciute) mi trovo convocato per la scelta della sede definitiva.

In Istituto superiore della mia città esistono due cattedre libere, perfette. L'idea mi piace e scelgo la prima di queste. Il 25 settembre sono riconvocato in provveditorato per una nuova ridistribuzione dei posti di lavoro. Fare che un errore precedente del ministero abbia immesso sul mercato nuove cattedre. Data la mia buona posizione in graduatoria, ritengo il posto precedentemente scelto. In seguito un mio collega sceglie la seconda cattedra risultante libera nello stesso Istituto.

Ahimè! Tempo due giorni scopro di essere stato beffato. Dovevo sapere, infatti, che se gli organi ufficiali (leggi provveditorato) mi dicono che ci sono due cattedre, non è diverso infatti le cattedre «di fatto», non cosa diversa dalle cattedre «legali». Sostanzialmente l'assegnazione di sede definitiva viene fatta sulle cattedre di due anni ancora, senza perciò appurare se esse esistono ancora.

Nell'Istituto in questione in realtà c'è una sola cattedra, più una mancata di ore. Al legislatore sfugge completamente il concetto che a scegliere per primo sono stato io e che il collega ha scelto molto dopo (vedi graduatoria). E a questo punto si prevede una graduatoria interna per decidere chi dei due contendenti ha diritto alla cattedra intera. In pratica invece si punta a un punteggio sulla base di conigli da ricongiungere, figli maggiori o minori di dieci anni ecc. L'assurdo sta nel fatto che, nonostante la mia posizione migliore nella graduatoria provinciale, tra i due contendenti io risulto perdente.

prof. GUIDO MORETTI (Brescia)

Puntando l'indice grida al subalterno: «Io la sbatto fuori!»

Egredo direttore, ho creduto, fino a qualche giorno fa, che fosse sparito dal mondo del lavoro quel tipo di capoccioso — quasi sempre peggiorato dalla elezione a capo servizio — che, arrendevole e balbettante nelle stanze dei superiori, lascia invece spaziare nei due metri quadrati della sua stanza senza bottone tutto il coraggio di cui è capace gridando a puntare l'indice contro il subalterno, gridandogli in viso «...Io la sbatto fuori!».

Ecco, io credevo che questa specie fosse ormai in via di estinzione, sospinta alla deriva da una di quelle salutari ventate di democrazia che ogni tanto, fortunatamente, riescono a spirare anche nel nostro Paese. Ma, purtroppo, non è così: almeno un esemplare, di quella specie, c'è ancora, è toccato a me.

Non desidero farne un caso, non intendo «gonfiare l'arcobaleno». È suntuoso, come un gongolo individuale, continuando a credere, forse un po' ingenuamente, in quei valori cui accennavo prima, quali democrazia, intelligenza, buon senso?

R. B. (Varese)

«Vi scrivo chiuso in una stanza, perché è l'unico angolo che rimane...»

Spett. redazione, sono un familiare che vive 24 ore su 24 a stretto contatto con un malato psichico grave, anzi gravissimo. E giovane ancora, ma credo irrecuperabile.

Vi scrivo chiuso in una stanza perché, finché lui me lo permette, questo è l'unico angolo che rimane.

È abbandonato a se stesso in quanto non si dà a lui e quelli che lui nessuna speranza di vivere. Ormai noi abbiamo capito che lo scopo che vuole raggiungere è legge 180 è semplicemente di eliminare il malato insieme alla famiglia.

Infatti quello che ci accade è proprio così. I miei genitori sono esauriti entrambi ed essendo anche anziani vanno ammalandosi sempre più. Non basta questo, esiste anche il lato economico: insomma bisogna lavorare per vivere ma mio padre non può più, dato che cerca di stare fuori casa con lui tutto o quasi la giornata; infatti quelle ore che rimane in casa è terribile per tutti.

Però la casa che abitiamo fra pochi anni verrà assorbita dai debiti di questi ultimi anni senza l'entrata di alcun stipendio.

I vicini di casa vorrebbero firmare una petizione perché se ne andasse ma noi non vogliamo; non siamo arrivati al punto di odiarlo così, anche se lui si tratta di sovravvivenza, o no? Lui. La giornata la passiamo stando a sua disposizione, si fa tutto in fretta e tutto per lui.

La notte si sveglia verso le 3-4 e non riuscendo più a dormire ci tiene svegli fino al mattino, quando appunto mio padre riesce, se riesce, a portarlo fuori così noi si dorme di giorno. Ma è un inferno credere, non tanto per lui ma anche per noi tre che ci sentiamo come dei prigionieri in sua balia; si vive sussultando ogni momento per tutto quello che fa; la casa ormai è diventata un campo di battaglia e non possiamo neppure lasciarlo solo sia perché ha paura sia perché butterebbe roba già dalla finestra come ha già fatto. È cattivo ormai ma perché è disperato: nei momenti rari di depressione piange e dice che nessuno lo fa lavorare, che non avrà mai un posto dove vivere se non tra gente malata.

Tutto questo perché nessuno lo aiuta. Si

Guardia medica anche in tutte le carceri

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un complesso di provvedimenti di particolare rilievo gli aumenti delle imposte indirette di cui riferiamo a parte.

Gli altri provvedimenti riguardano una serie di disegni di legge di ratifica di convenzioni e trattati internazionali. Si chiede al Parlamento l'esecuzione della convenzione tra Italia e Belgio relativa all'assolvimento degli obblighi del servizio militare in possesso della doppia cittadinanza, basata sul criterio che il «doppio cittadino» è tenuto all'obbligo del servizio militare in uno solo degli stati contraenti, che di regola è quello di residenza. Si propone inoltre l'esecuzione della convenzione tra Italia e Nuova Zelanda per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali.

Un altro disegno di legge garantisce ai cittadini italiani residenti all'estero l'equipollenza dei titoli di studio ai corrispondenti rilasciati da scuole italiane.

Su proposta del ministro delle Finanze si chiede la proroga in materia di governo per emanare provvedimenti in materia di tariffe dei dazi di importazione e di legislazione doganale in materia da applicare alle norme comunitarie. Un altro disegno di legge, su proposta del ministro di Grazia e Giustizia, aumenta il numero degli istituti di prevenzione e pena per i quali è prevista la presenza permanente della guardia medica e del personale paramedico.

Il Consiglio dei ministri ha infine nominato consigliere di stato il dottor Anton Ebner, appartenente al gruppo di lingua tedesca della provincia di Bolzano. In questo modo il governo ha inteso avviare a soluzione l'intero problema della giustizia amministrativa in Alto Adige.

Dichiarazione del compagno Spagnoli

Proposte PCI sul finanziamento pubblico dei partiti

Il testo del Senato può essere migliorato Sarà più incisivo il sistema dei controlli

ROMA — In relazione alla questione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, dei problemi che ad essa si connettono, e delle discussioni che a sono aperte in Parlamento e sulla stampa il compagno Spagnoli, vice presidente del gruppo parlamentare del PCI, ha rilasciato una dichiarazione per alcune opportune puntualizzazioni in ordine alla posizione del gruppo comunista della Camera.

«1) Va precisato innanzi tutto che la legge varata dal Senato non «doppia» l'entità delle contribuzioni, ma ne ristabilisce parzialmente il valore rispetto agli effetti della svalutazione monetaria verificatisi dal 1974 ad oggi.

«2) La legge approvata dal Senato blocca i varchi, lasciati aperti dalla legge vigente, per aggirare i divieti di finanziamento in casa previsti attraverso contribuzioni a correnti di partito, a candidati e a eletti.

«3) Ciò non toglie che ulteriori miglioramenti siano possibili e per qualche verso necessari. In particolare, noi siamo pronti a ridiscutere il sistema di indicazione che vi è previsto (ad esempio, limitandolo ad un periodo determinato, anche al fine di poter compiere una successiva verifica della legge, e della sua attuazione).

«4) Noi riteniamo che il sistema dei controlli, certo reso più penetrante dal Senato rispetto alla attuale disciplina, vada ulteriormente riconsiderato per renderlo più incisivo anche attraverso una maggiore trasparenza dei bilanci. In questo sen-

Per la fuga di notizie

Sul verbale di Calvi il giudice ha interrogato due giornalisti

I cronisti di Panorama: abbiamo riferito notizie già note - Chiesto un confronto

MILANO — Con due rapidi interrogatori ha preso avvio l'inchiesta relativa all'indubbiamente da parte di Panorama e l'«Espresso» del contenuto di una deposizione resa volontariamente dal banchiere Roberto Calvi tra il 2 e il 3 luglio scorso circa finanziamenti che il Banco Ambrosiano avrebbe fatto a partiti politici. Si tratta di erogazioni di denaro eseguite su particolari indicazioni della loggia massonica P2, e per conto di questa, dell'avv. Umberto Bossi, segretario regionale del PCI — il quale, ieri mattina,

gatorio del banchiere Roberto Calvi, oggetto dell'attuale inchiesta.

L'interrogatorio di Calvi, è bene rammentarlo, fu un'iniziativa decisa dal banchiere durante la detenzione in attesa del processo per esportazione di capitali che si concluse poi con la condanna a quattro anni di carcere e al pagamento di 16 miliardi e mezzo di lire. Calvi fece sapere alla Procura della Repubblica (al pubblico ministero del suo processo) di avere qualcosa da dichiarare in merito all'inchiesta sulla P2 e in particolare sul finanziamento del banchiere di un partito al quale si riferisce un finanziamento di 23 miliardi di lire al partito socialista.

Dopo quella deposizione, interrotta a notte inoltrata, si registrarono pubblici e violenti attacchi da parte di alcuni esponenti del partito socialista alla magistratura inquirente: in essi si ipotizzava addirittura che Calvi fosse vittima di un complotto. Nell'interrogatorio di ieri i due giornalisti di «Panorama» hanno deciso di non rivelare la fonte delle loro informazioni circa le dichiarazioni rese da Calvi, «in conformità al dovere professionale».

Rispondendo ad una precisa ed esplicita domanda rivolta loro dal sostituto procuratore Marra, i due giornalisti hanno escluso di avere avuto contatti con personale della Procura della Repubblica (magistrati, cancellieri, segretari). E da rammentare che il verbale della deposizione di Calvi è stato spedito due giorni fa alla Procura della Repubblica di Roma, dichiarata competente dalla Cassazione; ma una copia del verbale era stata spedita in agosto alla stessa Cassazione che ne aveva fatto esplicita richiesta (all'interrogatorio presenza il difensore del banchiere).

I legittimi due giornalisti hanno sottolineato il fatto che la difesa ha formalmente invitato il magistrato ad effettuare un confronto tra quanto pubblicato da «Panorama» e il verbale dell'interrogatorio di Calvi, al fine di verificarne la conformità: il che suona come una aperta e polemica smentita del comunicato diramato da Calvi, in cui si parla di inesattezze e di conclusioni non veritiere da parte dei due settimanali.

Per questa mattina sono convocati i giornalisti dell'«Espresso».

Maurizio Micheli

Durissime polemiche di dissidenti del PSI

Dopo una riunione, l'«Espresso» parla di ipotesi di «scissione» - Precisioni di Bassanini: nessuna decisione di uscire dal partito - Al centro del contrasto la questione della P2 e la vicenda Calvi

ROMA — Anticipando un servizio che apparirà sul prossimo numero, l'«Espresso» ha effettuato ieri un lancio a sensazione. Un gruppo di esponenti socialisti si è riunito a Roma per discutere una possibile scissione del Partito, anche in seguito agli sviluppi dell'affare Calvi. Secondo il settimanale, promotori dell'iniziativa sarebbero l'on. Bassanini, della sinistra lombardiana, l'economista Leon, l'ex vicesegretario del partito Cristiano Codignola, ed altri. Nella riunione — si dice — sarebbe stato posto il problema se restare ancora nel PSI, come raccomandò Riccardo Lombardi, oppure uscire «per creare un nuovo punto di riferimento socialista fuori del PSI».

Dopo la diffusione delle anticipazioni dell'«Espresso» (ma anche Panorama) fornirà notizie analoghe. Bassanini ha negato che esponenti socialisti abbiano deciso di uscire dal partito. «Non c'è nessuna decisione — ha detto —, bisogna pensare con calma e ponderatezza». Egli ha tuttavia confermato che tra i socialisti esiste un diffuso disagio: il PSI — ha affermato — ha abbandonato la linea scelta a Torino: al posto dell'alternativa oggi c'è il terzofascismo e l'alleanza con la DC. Al posto del progetto socialista ci sono ambigue proposte di riforma istituzionale». Lamentato il comportamento del Partito sulla P2, Bassanini ha anche detto che vi è stato «il completo inamidamento del dibattito interno».

Insomma, scissione vi è in atto non una «scissione», ma una dura contestazione della linea e della condotta della segreteria socialista. Secondo Panorama, una delle parole d'ordine dei contestatori si proporrà di lanciare sarebbe questa: «Fuori i dirigenti P2, sospensione di tutti i chiacchierati». Viene tra l'altro ipotizzata la nomina di un comitato di garanti per il controllo dei finanziamenti del Partito. «I dissidenti contemporanei dei due maggiori settimanali italia-